

FRANCESCO CASTIELLO

ARTE, MITO E STORIA

nelle terre del Cilento

Edizioni dell'Ippogrifo

Isbn 978-88-31995-19-1
- Tutti i diritti sono riservati -
© 2021 Prima Edizione

Edizioni dell'Ippogrifo sas
Via Marcullo, 39/d – Sarno (Sa)
info 081 5177000 – 347 0503455
www.edizionidellippogrifo.it
info@edizionidellippogrifo.it
Seguici su  

Collana Cilento

Testi: Francesco Castiello
Contributi: don Gianni Citro, Danielle Cohen, Rosalinda Marcelli
Fotografie: Pietro Avallone, Fabiana Gerardo, Giuseppe Palladino
*Per la foto di pag. 9 si ringraziano le Collezioni Comunali d'Arte,
Palazzo d'Accursio, Bologna.*
Curatela editoriale: Giovanni Valentino Odatò
Impaginazione: Giuseppe Ferrentino

L'editore si dichiara pienamente disponibile ad adempiere ai propri doveri per l'articolo Leave This Sexy Italian Statue Alone di Danielle Cohen, di cui, nonostante le ricerche eseguite, non è stato possibile contattare l'avente diritto.

Stampato in Italia nel mese di dicembre 2021

*Al piccolo Francesco
con l'augurio che l'amore per la Cultura sia per lui
fattore di sicurezza e di forza morale*

INTRODUZIONE

Il mito è il racconto tramandato da narratori, poeti, artisti che lo rendono attivo e operante. Nella narrazione del mito, nella sua espressione poetica e musicale, nella sua raffigurazione artistica si colgono le vibrazioni di episodi e personaggi che per mezzo di esse sopravvivono al loro tempo, suscitando sentimenti ed emozioni intramontabili.

La *Venere di Cnido* coinvolgeva i contemporanei di Prassitele al punto che si raccontava che in più casi li riduceva in estasi e non ha mancato di coinvolgere le generazioni successive con la *charis* (la bellezza che origina dalla grazia) e la sua invincibile seduzione. L'*Apollo del Belvedere* conquista gli animi esprimendo «il sommo ideale artistico»¹. Il dio è la personificazione della musica e del canto che educano all'armonia e al retto agire. Lo è anche della profezia che collega il presente al futuro e della purificazione che, con l'espiazione dell'errore, riconcilia con se stessi in un nuovo equilibrio.

Poesia, scultura, pittura, musica sono l'eco del mito. Per mezzo delle composizioni poetiche e musicali, delle statue, dei dipinti affiorano le immagini del mito come «eco figurativa dei singoli racconti»² con la loro carica di fascino e di suggestione. Nell'*Arianna a Nasso* di Claudio Monteverdi, tra le più struggenti opere in tutta la storia della musica, rivive per sempre il dramma dell'abbandono da parte dell'ingrato Te-

¹ J. J. WINCKELMANN, *Storia dell'arte nell'antichità*, Georg Conrad Walther, 1764.

² M. BETTINI, *Il grande racconto dei miti classici*, il Mulino, Bologna, 2015, p.11.

te al giorno e viceversa: la notte simboleggiata dai cupi colori dei boschi delle cinquanta montagne cilentane, il giorno rappresentato dalla scintillante cromia delle coste baciata dal sole. La dea appariva in tutta la sua bellezza nei meravigliosi tramonti cilentani e nelle sue suggestive aurore che aprivano le porte del cielo al carro del sole. Il Cilento è terra di miti, si rifrangono nelle statue e nei dipinti che li rappresentano e li tramandano. I loro palpiti ci rendono felici vittime di eterna seduzione.